

Per la pubblicità  
su questo giornale  
telefonate al

**466336**

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 464360

# IL PUNGOLO

**MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ**

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 20.000 SOSTENITORE L. 30.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XXVII n. 1  
9 settembre 1988

**MENSILE**

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 1000  
arretrato L. 1500

## 27 ANNI

Col decoro primo settembre «IL PUNGOLO» è entrato nel 27° anno di vita ed io con la forza e l'entusiasmo che salutarono la nascita ormai tanto lontana con l'Aiuto di Dio nel quale ardentemente credo, continuo nella mia fatica.

Mi duole soltanto che qualcuno avrebbe voluto cantare il DE PROFUNDIS perchè da anni ormai non tollera la spina che costantemente gli punge le parti molle.

Per tale ricorrenza è doveroso da parte mia rivolgere un grato pensiero ai tanti amici che mi hanno sorretto nella mia grande fatica in tanti anni; amici veri che con tanto slancio mi sono stati vicini ed ancora oggi, nel momento oscuro di qualche decisione, mi sostengono e mi spingono a continuare perchè l'unica voce veramente libera in questa città non abbia a tacere come era ed è nei voti di alcuni.

Ho la coscienza di avere bene espletato il compito cui il periodico si era prefisso all'atto della sua nascita e mi resta l'orgoglio di avere inchiodato alle proprie responsabilità coloro che dovrebbero dare tutto alla pubblica cosa e non danno nulla negando perfino la risposta a tante richieste che gli pervengono, nostro tramite, dalla pubblica opinione.

Ma tant'è a che serve il recriminare una volta che masse imponenti di cittadini sono liete di come vanno le cose e vivono nell'assenza completa della vita cittadina ignorando tutti i problemi che incombono e accontentandosi delle farfalle che circondano gli uomini del palazzo di città.

E chiudo augurando a questo foglio tutto caveo un buon prosieguo di vita circondato dall'affetto e dall'adesione di tanti amici che per tanti anni mi sono stati vicini.

Filippo D'Ursi

### Articolo di Antonio Battuello

La ripresa della pubblicazione del Pungolo antico, seppure di poco, la riapertura dei lavori del Consiglio Comunale prevista per metà settembre o poco dopo.

Durante l'estate la nuova Amministrazione DC-PRI, tuttavia, non se n'è stata con le mani in mano visto che, come è logico, occorre prevedere alle incombenze quotidiane, alla gestione ordinaria.

Parlare di grossi momenti, di significative svolte politiche verificatesi in questo scorcio di vita politica sarebbe impossibile, considerato che in periodo di piena estate un po' dappertutto si è in vacanza (e il Comune, nella sostanza, non fa eccezione alla regola). Tuttavia qualche segnale di novità si intravede. Balza agli occhi la scelta, di trasferire il Luna Park, che solidamente si monta nel periodo della

festività della Madonna dell'Olmo, da Piazza S. Francesco a Piazza Mazzini.

Si è trattato di una scelta piuttosto travagliata (le pressioni dei giostrieri sono state enormi anche perchè qualche poliziotto li ha incoraggiati e caricati contro questo o quell'amministratore per fini non tanto chiari e limpidi) che, alla fine, ha visto l'Amministrazione vincente nel senso che ha dettato le condizioni ritenute più rispondenti alle esigenze della città. Così dopo anni ed anni è finito lo scempio dei giardinetti di Piazza S. Francesco, delle recinzioni in ferro dell'Obelisco, è finito il frastuono che impediva un corretto svolgimento delle funzioni religiose in chiesa, è finito, soprattutto, il disturbo per i degenti e gli operatori dell'ospedale. I meriti dell'operazione sono ascrivibili (la correttezza politica lo impone!) all'intera amministrazione, ma non rischi-

amo di offendere nessuno se diciamo che l'azione del PRI è stata determinante ed ha influito non poco nel ed ha influito non poco nella scelta finale.

Altri problemi erano e sono in penola. Con la riapertura delle scuole, ovviamente, si assiste al rituale delle pitturazioni mancate, dei ritocchi non attuati e così via.

Innanzitutto è da dire che la Nuova Amministrazione si è insediata a fine luglio e con l'agosto festaiolo di cui dicevamo prima ben poco si poteva realizzare. Qualche carenza è stata eliminata (si è sollecitata, ad esempio, con venemenza la consegna dell'edificio del Nuovo Liceo Scientifico), ma certe cose richiedono tempi burocratici lunghi e vanno programmate per tempo, a primavera almeno. Dunque, se carenze ci saranno per la riapertura delle scuole, è

bene precisare che non sono ascrivibili a questa Amministrazione, ma a chi, in precedenza, non è stato abbastanza previdente.

Intanto la Nuova Amministrazione, consapevole delle iniziative sempre più pressanti della Corte dei Conti in materia di finanza locale, si sta adoperando per riordinare la situazione finanziaria, contabile e patrimoniale del Comune. Ad una prima impressione balza evidente che la situazione economica-finanziaria, pur non essendo catastrofica, è bisognosa di seria attenzione. Infatti ulteriori, dispendiosi indebitamenti potrebbero, nel giro di un paio d'anni, portare al tracollo le casse. Dunque occorre muoversi con ocularità e, se del caso, severità.

Si è messo, intanto, mano allo spinoso capitolo degli evasori di imposte comunali e in penola bolle qualcosa. Saremo più pre-

cisi in futuro. Si è iniziato un discorso costruttivo per gli espropri dei pozzi di privati, visto che da anni si sono contratti mutui, che regolarmente si scontano senza, però, a fronte completa le procedure espropriative. Cosicché si pagano i fitti dei pozzi, da un lato, ai privati e, poi dall'altro lato, si pagano ratei di mutuo con relativi interessi. Insomma non è stata oculata amministrazione questa. Si cercherà di sanare al più presto.

Per l'USL 48, essendo ancora Presidente l'avvocato Garofalo, socialista, si sta provvedendo ad allacciare l'ENEL all'ex ACISM a Pregiato per mettere in condizione il Presidente di trasferirvi la sede della Guardia Medica, alloggiata in locali fatiscenti e impraticabili finora.

C'è attività, insomma, sotto la cenere.

Per il futuro speriamo bene!

## Or è un anno si spegneva l'Avv. Mario Amabile

Si è compiuto nei giorni scorsi un anno dalla immatura dipartita di uno dei più illustri cittadini cavei: l'Avv. Gr. Uff. Mario Amabile.

Il ricordo del caro Mario è vivissimo in tutti gli ambienti cittadini ed a Roma ove egli svolgeva tanta parte della sua solerte attività imprenditoriale.

Una vita intessuta di intenso lavoro si spense ora è un anno vittima di un male imperdonabile che strappò l'Estinto alla sua molteplice attività professionale ed imprenditoriale e privò i tanti amici di un grande amico sempre pronto ad ogni incontro e ad ogni aiuto.

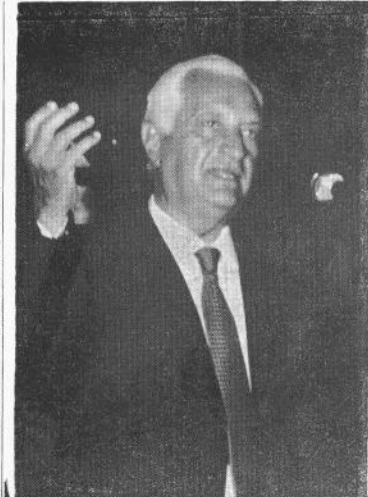
Amministratore Delegato del Credito Commerciale Tirreno grazie alla sua attività l'Istituto raggiunse i livelli che sono a tutti noti e che la Banca oggi può essere annoverata tra i più importanti Istituti della Provincia.

Egualmente dicasi per la

sua attività di solerte dirigente della Tirrena Assicurazioni l'Istituto che tanto cammino ha percorso da quando Mario Amabile insieme ai suoi collaboratori la ereditarono da quel grande suo genitore che fu l'Avv. Antonio Amabile che invero fu il fondatore del grande Istituto Assicurativo che pure tanta strada ha percorso sotto la guida illuminata e costante di Mario Amabile.

Meriti grandi con insonne lavoro che ci fanno ricordare un amico, un grande amico troppo presto strappato all'amore della sua famiglia e alla devozione di tanti cittadini.

A ricordare l'Estinto nella Cattedrale della Badia di Cava è stato celebrato un solenne rito funebre presieduto dall'Abate Ecc. Mons. Michele Marra assistito dai Monaci Benedettini concebranti. Il Presule legato all'Estinto da grande amicizia ha pronunciato nobilissime parole di



rimpianto e di esaltazione della nobilissima figura di Mario Amabile.

Alla vedova N.D. Maria Gragnuolo, ai figliuoli Sen. Dr. Giovanni, Dott. Giulio e Dott. Paolo, al fratello Dott. Ugo ed ai parenti tutti giungano i sentimenti della viva solidarietà al loro dolore.

-O-  
Per onorare la memoria di Mario Amabile la Com-

pagnia Tirrena di Assicurazioni con regolare atto notarile ha donato alla Parrocchia della Madonna dell'Olmo esistente presso il Centro Aziendale di Latina una vasta zona di terreno per la costruzione della Chiesa Parrocchiale cui Mario Amabile teneva molto e che non potette realizzare perchè colpito dal male che purtroppo doveva condurlo alla tomba.

## I FESTECCIAIMENTI PATRONALI

Sono in corso di svolgimento a Cava i festeggiamenti in onore della Patrona della Città Maria SS. dell'Olmo che si venera nella Basilica omonima affidata alle cure di PP. Filipini cui è solerte preposto il Rev. Don Lorenzo D'Onghia.

Solenni cerimonie religiose si svolgono nella Basilica riparata e ristrutturata dopo i danni del terremoto mentre le strade cittadine sono illuminate artisticamente e complessi bandistici tra cui la Banda della Nato allietano i cittadini.

## DA OSPEDALE A LUNA PARK

La sig.ra Teodora Lentini vedova del sig. Carlo Coppola originario proprietario dei beni lasciò tutti i suoi beni immobili valutati circa un miliardo di lire all'Ospedale Civile di Cava con obbligo di destinare il grosso fabbricato di corso Mazzini a Padiglione Ospedaliero per i poveri della città. In caso di inadempienza a tale obbligo l'eredità doveva passare ai suoi eredi Lentini. Senonchè tali eredi accontentatosi della classica manciata di fave rinunziarono a tale diritto e l'Ospedale diventò proprietario assoluto di tutti i beni ereditari cestinando nel contempo la volontà testamentaria della defunta.

E così nel fabbricato di Corso Mazzini il padiglione ospedaliero non fu realizzato e allorché i beni ospedalieri per una infame legge passarono al Comune i nostri amministratori pensarono bene di abbattere il grosso fabbricato che hanno destinato a posteggio di auto, a sede della così detta Fiera di Cava e dulcis in fundo a Luna Park per le giostre piovute a Cava per la festa patronale.

Ogni commento su questa faccenda la lasciamo ai lettori e a quei 5000 elettori che ancora si ostinano a votare, nelle elezioni, il nome di Eugenio Abbrò artefice massimo del progresso della città.

## Tutti abbiamo bisogno di Cristo

Abbiamo bisogno di te, di te solo e di nessun altro.

Tu solamente, che ci ami, puoi sentire per noi tutti che soffriamo la pietà che ciascuno sente per se stesso. Tu solo puoi sentire quanto è grande, immisurabilmente grande, il bisogno che è di te, in questo mondo, in questa ora del mondo.

Nessun altro, nessuno dei tanti che vivono, nessuno di quelli che dormono nella motta della gloria, può dare a noi, bisognosi, il bene che salva.

Tutti hanno bisogno di te, anche quelli che non lo sanno. L'affamato immagina di cercare il pane e ha fame di te. L'assetato crede di volere l'acqua e ha sete di te. L'ammalato si illude di agognare la salute e il suo male è l'assenza di te.

Chi cerca la bellezza nel mondo, cerca, senza accorgersene, te che sei la bellezza intera e perfetta; che persegue nei pensieri la verità, desidera, senza volere, te che sei l'unica verità degna di essere saputa.

E chi s'affanna dietro la pace, cerca te, sola pace dove possono riposare i cuori più inquieti. Essi ti chiamano senza sapere che ti chiamano e il loro grido è inesorabilmente più doloroso del nostro.

da «Storia di Cristo» di Giovanni PAPINI

## Memento per gli Abbonati

Col primo settembre è scaduto l'annuale abbonamento ed io prego quegli abbonati che costantemente, per anni, non sentono il dovere di inviare il modesto importo di uscire dal silenzio e provvedere a meno che non compiano il dovere di disdire l'abbonamento che costituisce un atto di cortesia e che diventa obbligo solo quando il giornale viene trattenuto per lo spazio di anni. Il presente è per i morosi; per gli adempienti di sempre nessuna spinta.

# Interrogazioni del Segretario Socialista GERARDO GAMBARDILLA

## Biodegradabilità dei detergenti sintetici.

Ai fini della protezione delle acque superficiali e sotterranee dagli inquinamenti derivati dall'uso dei detersivi, i detergenti sintetici contenuti nei prodotti destinati al lavaggio e pulizia ed i detergenti sintetici come tali, debbono essere biodegradabili in misura di almeno l'80 per cento.

Il sottoscritto Prof. GERARDO GAMBARDILLA nella qualità di Consigliere Comunale PSI, Segr. gruppo Socialista P.S.I.

**C h i e d e**  
di effettuare la vigilanza sugli stabilimenti ed esercizi pubblici ove si producono, si conservano in deposito, si smernano o si consumano le sostanze previste, per accertare che rispondano ai requisiti indicati dalla Legge 3.3.1971, n. 125, affinché non possa arrecare danno alla salute dell'uomo o degli animali.

In attesa di un Vs. sollecito riscontro.  
Distinti saluti

## Interventi utili per la difesa del solo e relativo Censimento.

Il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale del PSI, Segretario Gruppo Socialista espone:  
Nell'Italia piegata da un dissesto idrogeologico che, tra frane alluvioni, provoca ogni anno danni per oltre tremila miliardi e di fondamentale importanza il problema della conoscenza accurata delle aree a rischio;

Le aree a franosità più elevata risultano quelle appenniniche (prov. di Imperia, Savona, La Spezia, Massa Carrara, Lucca), La Campania, I Molise e la Calabria;

Necessita una vera e propria rete di informazione popolare per la conoscenza e la prevenzione degli «sfattori a rischio», che comprende le condizioni degli abitanti in prossimità di aree industriali e non, la sicurezza e la vulnerabilità

## CONSOLIDAMENTO STATICO - PORTICI

Spett.le Ministero Lavori Pubblici  
Spett.le Ministero dei Beni Ambientali e Cultura R O M A  
Spett.le Regione Campania NAPOLI  
Spett.le Prefettura SALERNO  
Spett.le Associazione Italia Nostra  
Spett.le Sindaco - Cava  
Spett.le Azienda Soggiorno e Turismo - Cava  
Spett.le Comm./rio Straord. per le zone Terremotate Ai Partiti Politici P.C. - D.C. - PSDI - PRI - MSI  
Spett.le Stampa

— CONSIDERATO che uno dei maggiori valori storico-ambientali della Città di Cava è costituito dall'antico Porticato;  
— CONSIDERATO che a seguito del sisma del 23 novembre 1980 e 14 febbraio 1981 la Città stessa ha subito gravissimi danni per

### Istanza Istituzione scuola restauro.

Il sottoscritto Prof. G. Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale del P.S.I., e Segretario Gruppo Socialista, Considerato, lo stato di totale degrado e di abbandono dei beni culturali e di quelli archeologici in Cava e nella Campania tutta; tenuto conto che allo stato esiste una sola scuola di restauro in Roma ove non esiste alcun corso specifico di qualificazione ai restauri dei beni culturali e archeologici;

considerato altresì il gran

lo più concentrati nel centro storico;  
— CONSIDERATO che a tutt'oggi non sono stati presi i dovuti provvedimenti per il consolidamento statico del centro storico, i cui danni subiscono una evoluzione sempre più preoccupante ai fini della incolumità pubblica;  
— CONSIDERATO ancora che la mancata riparazione e ristrutturazione del Porticato Antico, procura difficoltà ad Artigiani e Commercianti di detto centro Storico;  
— CONSIDERATO che le iniezioni cementizie predisposte ed attuate solo per alcuni archi appaiono sempre più come interventi «paliativi».

SI INVITA gli Organi preposti ad intervenire sollecitamente onde evitare il completo degrado del tessuto socio-culturale ed economico della Città.

de interesse che tali beni rivestono per il patrimonio culturale italiano; chiede che venga istituito in Cava una scuola di restauro in concomitanza col Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero della Pubblica Istruzione e con la Regione Campania. Certo di una sollecita risposta e sicuro della Vs. sensibilità al problema sollevato, in attesa di un Vs. immediato riscontro, distinti saluti.

G. Gambardilla

## Integrazione

Il sottoscritto G. Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale PSI, e Seg. Gruppo Socialista, preme:  
Il serbatoio che elimenta la rete idrica di Corpo di Cava è insufficiente a garantire l'erogazione delle acque nelle abitazioni per i seguenti motivi:  
La condotta che da Val. Ione Osceuro alimenta il Serbatoio suddetto è insufficiente;  
Esistono dispersioni di acque nel tratto da Vallone Osceuro al Serbatoio; n. 3 Sorgenti di Vallone Osceuro, non vengono sfruttate;  
n. 4 Serbatoi già costruiti dal Consorzio Ausino da 7

## Provvedimento contro l'inquinamento atmosferico.

Ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, nella qualità di Consigliere Comunale PSI, e Segretario Gruppo Socialista

**C h i e d e**  
alla S.V. di istituire un servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, avvalendosi dell'opera degli istituti di igiene o di istituti e laboratori, per esaminare qualsiasi questione inerente all'inquinamento atmosferico; esprimere parere sui provvedimenti da adottare dall'Amministrazione Comunale a norma della Legge 13.7.66, n. 615;

promuovere studi, ricerche e iniziative concernenti la lotta contro l'inquinamento atmosferico;  
procedere al censimento di tutti gli impianti Termici, nonché degli stabilimenti industriali in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco per accertarsi l'idoneità di detti impianti, da assicurare una combustione quanto più perfetta possibile al fine di evitare emissioni di fumi aventi contenuti di materie inquinanti superiori ai limiti stabiliti da regolamenti o leggi vigenti.

In attesa di un Vs. sollecito riscontro.  
Distinti saluti

## Richiesta di individuazione suolo pubblico con relative strutture per realizzazione di un canile municipale.

Il sottoscritto Consigliere Comunale e Segretario G. Socialista,  
**C h i e d e**  
alla S.V. di dare disposizione all'Ufficio Ripartizione AA. LL. per individuare nel territorio area disponibile per la realizzazione di un canile Municipale.

Certo di un Vs. fattivo e positivo intervento  
G. Gambardilla

## Reperire Area per i giostranti

Il sottoscritto Prof. Gerardo Gambardilla, Consigliere Comunale PSI,

**ESPONE:**  
— In riferimento ai festeggiamenti in onore di Santa Maria dell'Olmo che si svolgono nella prima decade di Settembre;  
— In considerazione che il festeggiamento patronale del 1987 si è trasformato in una sagra dell'immondizia;

— In considerazione delle carenze igieniche e sanitarie per le carenze di struttura;

— In considerazione che la piazza S. Francesco versa in uno stato pietoso;

— In considerazione che i giostranti per carenza di una area per la definitiva e razionale sistemazione delle giostre con tutti i servizi necessari, come previste dalle leggi Nazionali e Regionali, sono costretti a fare il loro mestiere senza le dovute norme di garanzia a tutela dell'incolumità pubblica.

Vi invita in tempi utili e non all'ul-

timo minuto, a trovare soluzioni atte a scongiurare tali gravi episodi.  
1) Reperimento dell'area per la definitiva e razionale sistemazione delle giostre per realizzare un parco divertimenti, dotato di tutti i servizi necessari, e soprattutto garantisce l'incolumità per i bimbi e i turisti;

2) Una commissione tecnica e sanitaria per disciplinare la installazione delle bancarelle e garantire la salute dei cittadini cavaesi.

Inoltre essendo la Città di Cava individuata nella area turisticamente rilevante, si invita le Aziende di Promozione Turistica di far conoscere la programmazione turistica con particolare riferimento ai beni culturali ed ambientali nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 4 del DPR 616, nonché della L. 14.11.81, n. 648.

Tutto ciò per la valorizzazione delle risorse turistiche.

## Richiesta elenco beni immobili ex ECA e relativo censimento.

Il sottoscritto Gerardo Gambardilla nella qualità di Consigliere comunale del P.S.I. e Seg. Gruppo Socialista, fa istanza alla S.V. per ottenere copia e

elenco dei beni immobili ex E.C.A. trasferiti al Comune di Cava dei Tirreni ai sensi della legge Regionale 16.10.1978 n. 43, al fine di conoscere tutti gli immobili di proprietà comunale.

Inoltre, intende conoscere gli inquilini che attualmente abitano negli immobili di proprietà comunale, il relativo canone di fitto ed i relativi redditi dichiarati.

Tale richiesta viene inol-

trata per destinare eventuali immobili liberi ed immobili dati a non aventi diritto del P.S.I. e Seg. Gruppo Socialista, fa istanza alla S.V. per ottenere copia e

elenco dei beni immobili ex E.C.A. trasferiti al Comune di Cava dei Tirreni ai sensi della legge Regionale 16.10.1978 n. 43, al fine di conoscere tutti gli immobili di proprietà comunale. In attesa di un Vs. sollecito riscontro, stante la precaria situazione ormai insopportabile di coloro i quali sono sprovvisti di reddito, nonché di beni mobili ed immobili, nonché sfrattati o terremotati per un'equa distribuzione sociale dei beni comunali e per un discorso socio-economico sul territorio.

Cm distinti saluti.

## Opposizione del G. M. n. 1785 del 23.7.88 - Comune di Cava dei Tirreni.

Il sottoscritto Consigliere Comunale e Segretario Gruppo Socialista, propone formalmente

opposizione  
avverso la delibera della G. M. di Cava dei Tirreni n. 1785 del 23.7.88, avente ad oggetto:

Liquidazione lavoro straordinario mese di giugno /88 e conguagli mesi precedenti, ai sensi del DPR del 13.5.87, n. 268 per la complessiva spesa di Lire 89.859.868, sui corrispondenti capitoli del bilancio /88, per i seguenti motivi:

1) ai sensi dell'art. 16 del DPR 268, le prestazioni di lavoro straordinario sono rivolte a fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali, ed a partire dal 1 gennaio 1987 la spesa annua complessiva non può superare il limite massimo di 120 ore annue per dipendente.  
2) E' ben noto, peraltro, che le prestazioni eccedenti l'orario di servizio costituiscono lavoro straordinario.

riso avente carattere eccezionale, occorre infatti che l'Amministrazione autorizzi, espressamente, entro ben definiti limiti di tempo e modo, il lavoro straordinario.

3 L'osservanza dell'orario di lavoro dovrebbe essere controllata, per tutti i dipendenti del comune, con il sistema della timbratura del cartellino-orario, di tale controllo orario è sprovvisto il comune.

4) Un'ultima importante osservazione deve essere fatta relativamente alla gestione stessa dell'Istituto, alla quale deve responsabilmente partecipare la Rappresentanza Sindacale Aziendale, onde vigilare sull'effettivo ricorso ad esso solo in caso di esigenze eccezionali debitamente motivate e previa autorizzazione e salvaguardando il pieno rispetto dei limiti nella norma fissati.  
Ogni altro riserva di legge.

Gerardo Gambardilla

# CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

capitale sociale, RISERVE A FONDI VARI L. 40.711.920.867

DIPENDENZE: Cava dei Tirreni - Nocera Sup. - Marina di Ascea - Solofra - Salerno - Acciaroli

In un clima di grande tristezza si è riunita l'assemblea dei soci del Credito Commerciale Tirreno. SpA con sede in Cava dei Tirreni, la quale ha commemorato con belle parole la figura dell'avv. Mario Amabile, Amministratore Delegato dell'Istituto pre-

maturamente scomparso lo scorso anno e dell'avv. Sen. Bonaventura Picardi Presidente del Consiglio di Amministrazione scomparso pochi giorni prima della seduta assembleare.

Ascolta l'ampia relazione del V. Presidente

Avv. Francesco Amabile che ha comunicato l'adesione dell'Istituto alla «fondazione Mario Amabile» voluta dai familiari e dalla Tirrena Assicurazioni si è proceduto all'approvazione del

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1987

ATTIVO	
Cassa	2.085.392.636
Fondi presso Banca d'Italia	86.974.686.383
Fondi presso altri Istituti	100.900.663.309
Finanziamenti ad Istituti di credito	3.000.000.000
Conti correnti di corrispondenza con Banche	21.893.543.325
Partecipazioni	2.285.467.000
Titoli di proprietà	42.799.647.475
Portafoglio	58.289.718.251
Conti correnti di corrispondenza con clientela	72.210.372.151
Anticipazioni, mutui e sovrani attive con regulate in c/c	56.435.071.004
Immobili	6.700.218.190
Mobili ed impianti	7.635.902.276
Effetti ricevuti per l'incasso	53.277.278.060
Debitori diversi	71.903.386.525
Costi pluriennali da ammortizzare	482.658.547
Investimento del Fondo T.F.R.	3.149.810.438
Azionisti a saldo azioni	2.796.734.150
Ratei e risconti attivi	2.638.082.521
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>595.458.632.241</b>
Conti impegni e rischi:	
— Aperture di credito documentarie, accettazioni, avalli e fidejussioni	18.175.646.690
— Cambi da ricevere	=
— Cambi da consegnare	=
— Titoli da ricevere	19.518.000
— Titoli da consegnare	19.518.000
— Fondo interbancario Tutela Depositi	903.149.000
Assegni in bianco di altri Istituti	19.117.831.690
Titoli e valori di terzi in deposito:	
— a cauzione	10.000.000
— a custodia	96.080.260.662
— a garanzia	15.253.407.405
— a custodia presso terzi	86.418.230.000
Titoli e valori di proprietà depositati presso terzi	197.761.898.067
Franchigia utilizzabile ex-legge 649/83	45.856.279.430
	4.705.094.000
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>874.983.826.179</b>

Si è proceduto poi alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che è risultato così composto: Presidente Onorario Rag. Giuseppe Ferrazzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione Dr. Luigi Apuzzo, Amministratore Delegato Rag. Diego Cri-

PASSIVO	
Depositi a risparmio	359.708.362.607
Conti correnti di corrispondenza con clientela	96.132.649.675
Depositi di Banche	15.526.685.050
Conti correnti di corrispondenza con Banche	6.481.954.981
Fondi di terzi in amministrazione	4.093.384.203
Cedenti effetti all'incasso	23.669.516.951
Creditori diversi	18.586.048.281
Fondo imposte e tasse	4.281.189.953
Fondi ammortamento	7.575.978.047
Fondo trattamento fine rapporto	3.149.810.438
Fondo indennità sostitutiva di preavviso	1.575.576.106
Ratei e risconti passivi	9.618.820.932
Patrimonio:	
— Capitale sociale	8.000.000.000
— Riserva ordinaria	5.300.000.000
— Riserva straordinaria	3.000.000.000
— Riserva da sovrapprezzo azioni	2.000.000.000
— Fondo rischi su crediti d.p.r. 597/73	4.083.465.360
— Fondo rischi su crediti per interessi di mora d.p.r. 170/79	1.205.052.857
— Fondo imprevidi	4.000.000.000
— Fondo rischi diversi	230.000.000
— Fondo acc.to crediti in sofferenza	8.150.000.000
— Fondo disponibile	4.200.000.000
— Fondo rival per conguaglio monetario	2.040.136.800
— Fondo acc.to Interb. Tutela Depositi	200.000.000
Utile netto dell'esercizio	2.650.000.000
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>595.458.632.241</b>
Conti impegno e rischi	19.117.831.690
Conti d'ordine	260.407.362.248
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>874.983.826.179</b>

scuola, V. Presidente Avv. Francesco Amabile, consigliere: signa Flores Frezzotti Apuzzo, signa Marta Gravagnuolo, Avv. Paolo Amabile, Dr. Giulio Amabile, Dr. Mauro Amabile, Dr. Antonio Bartolucci, Dr. Renato Carotenuto, Dr. Renato Cavaliere, Ing. Alessandro Fasano, Avv. Marcello Mascolo. Il Colle-

gio Sindacale è risultato così composto: Dr. Giuseppe Santoro, Presidente, sindaci effettivi: Ing. Leopoldo Siani, Dr. Oscar De Francis, sindaci supplenti: Prof. Antonio Ventrella, D. Raffaele Senatore. Direzione Generale Rag. Giuseppe Raimondi, V. Direttore Generale.

## HISTORIA

E' sempre opportuno indagare, approfondire e, possibilmente, risolvere il problema del significato del nome della propria Città e del proprio «loco natus».

Che significa «Cava»? Esperti eruditi, studiosi metodici, appassionati glottologi, fioriti in epoche di verse, che si sono occupati delle vicende storiche della città di Cava, si sono trovati in disaccordo su questo argomento.

Infatti, attraverso i secoli, si è venuta a ordire una tela di innumerevoli colori per dar luogo ad interpretazioni, talvolta complicate, talvolta bizzarre, talvolta cervolistiche, intorno al vocabolo che designa la nostra Città.

Alcuni, professandosi studiosi dell'antichità, ostinatamente hanno tralasciato e disconosciuto quanto ci è stato tramandato e insegnato dai nostri antenati, per il solo gusto e la sola tendenza di opinare ed immaginare cose nuove, ancorati o incapsulati nel più trionfante concettismo.

Essi hanno preteso dall'antichità ciò che la manca, ed hanno obliato ciò che non le manca. Sono del resto scusati dal fatto che certi nomi, nel loro breve iter sillabico, compendiano una serie svariata di significazioni e di interpretazioni. Così, nel nostro caso, la tradizione, formata di miti e di leggende, nonché di pochi avanzi di storia vera, ha dato luogo a varie opinioni e congetture, talvolta ad argomenti cavillosi, senza poter venire a capo della verità.

Il Back (Nuova descrittio Regni Neapolitani 1622) e il Polverino (Descrizione storica della Cava 1716), asserendo che i luoghi si denominano dalla topografia, opinano che la nostra Città ha preso nome dalla sua posizione. Il Back scrive: «Cava nomen a situ a, depta est»; ed il Polverino: «La città è cinta da monti altissimi benché vaghi, co, sì strettamente, che forma, non una leggiadra e vistosa, sima cava».

In una «Carta» del 1008 si legge che ad oriente di Vetrano vi era una «via cabas»; in un'altra «Carta» del 1077 si legge: «... in locum Nuceriae ubi Fiocca, nu dicitur a parte orientis, via cabas»; ed in un'altra ancora del 1146 si accenna ad una «via caba extra Salernum in loco Sirno ubi Pastorum dicitur».

L'espressione «via caba o cava» si trova in altri scrittori per altre località e con significati diversi. Tito Livio (Store - XXIII - 1) chiama «viae cavae» le vie strette e basse di Napoli, ove si nascondevano i soldati di Annibale durante l'assedio della Città.

Ma l'ipotesi più verosimile è quella sostenuta dal Freccia (patrizio e giureconsulto napoletano: nel «De subfendis baronum et investituris feudorum 1579») dal Beltrano, dall'Ughetti, dall'Adinolfi, secondo i quali la «Xla parola cava» deriva dalle cave o grotte della zona metelliana. Qui ci si riferisce a quelle cave antichissime, ossia «Grotte di Bonea», esistenti lungo il percorso di questo torrente. Nel «Dizionario Geografico-regionale del Regno

di Napoli» di Lorenzo Giustiniani (13 volumi edito in Napoli dal 1797 al 1815), nel volume III, si legge:

«Non vi ha dubbio che detta si fosse Cava dalle sue cavee... ed anche perché le strade di questa città si ritrovano chiamate vie Cava, Cava, Cavae; et haud procul a Salernitana urbe, locus, ubi caveis dicitur... Cavaeque sunt ibidem antiquitus factae, et tutissimus locus».

Gli stessi scrittori suindicati asseriscono inoltre che propriamente il nome «Cava» deriva da quella grotta che si rese famosa per il monastero benedettino costruito nel 1011 da sant'Alferio, nobile salernitano. Questo cenobio prese più tardi il nome «de crypta cava»; poi fu abbreviato nella parola «cava», sicché il monastero si denominò «Abbatia de Cava».

Del resto non mancano

# Etimologia di "Cava",

vari esempi di identiche origini di altri nomi di paesi. Nella stessa Provincia di Salerno, a sud del Vallo del Eiano, il villaggio Pertosa ha preso nome dalle belle grotte vicine, ricordate da gli storici medioevali come aspecus de crypta pertusa». Anche qui è scomparso «criptus», restando solo «Pertusa», da cui Pertosa.

Quando l'intero territorio della valle Metelliana passò successivamente e gradatamente sotto la giurisdizione civile e religiosa del monastero della SS. Trinità, l'appellativo si estese a tutta la zona. Questa forse potrebbe essere l'origine esatta della parola «Cava». Giustamente il Freccia asserisce, nell'opera citata: «Civitas recens est, si salernitani quondam si,

tus, ab heremo sub cava montis constructo nomen sumpsit, in quo viri sanctissimi tenere tenentque incolatum; conobium hodie habet celebre; loci est amenitas, aeris salubritas, Urbem appellat Blondus».

In definitiva, all'inizio del secolo XI, il monastero della SS. Trinità aveva dapprima la denominazione «della Cava», della grotta o cava Arsicia, ove era costruito. Alla fine del secolo XI tale denominazione passò al vicino casale del Corpo. Alla fine del secolo XII si estese alla parte occidentale ed orientale della regione metelliana, e nel secolo XIV a tutto il territorio che ancor oggi lo conserva.

Attilio della Porta (Continua)

## COLORI

non è andata delusa l'attesa per la mostra fotografica «COLORI» ospitata presso la Sala Mostra del Palazzo Vescovis, patrocinata dagli Assessori Cultura e Turismo del Comune di Cava. Un'interessante iniziativa dell'Associazione Sierra Alfa Settore Fotografico Cava I, che sempre profonde con entusiasmo la sua opera soprattutto al fine di far conoscere e diffondere l'immagine di Cava, le sue bellezze artistiche e paesaggistiche, le sue tradizioni.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra, con lodevole impegno: Maurizio Accarino, Lucia Bisognio, Carmela Pellegrino. Espongono le foto i signori Alberto Baldi, Prospero

Bollettino, Annamaria Grella, Daniela Del Senno, Salvatore Gentile, Vincenzo Mattoni, Gennaro Napoli, Fortunato Palumbo, Luigi Trezza.

L'Associazione Sierra Alfa fa sì che fatta promotrice di altre iniziative. Lo scorso anno, ce lo ricorda il Presidente Fortunato Palumbo, grande successo ha riscosso la mostra «Cava ieri, Cava oggi», una panoramica fotografica della nostra città che, attraverso le immagini, ha rammentato piazze, strade, località note o poco note, monumenti, mettendo in risalto i mutamenti avvenuti nel corso degli anni.

Perché questa mostra fotografica intitolata «COLORI»?

«Quest'anno - ci precisa il sig. Palumbo - abbiamo preferito ignorare il tema obbligato e dare spazio alla fantasia, all'estro. Le opere presentate, in numero di sessanta, sono allineate del colore, della luminosità.

Spero che anche questa iniziativa, come le precedenti, abbia successo e premi l'impegno dei soci del Club».

Quali i progetti per il futuro? Con orgoglio il Presidente ci informa che sarà presentata, contemporaneamente, a Schwerte, cittadina tedesca con la quale Cava si è gemellata, la Mostra su Cava per far conoscere agli amici d'oltralpe il nostro paese. Un'altra mostra su tema libero sarà allestita a Ravenna, nel prossimo dicembre, sempre per iniziativa dell'Associazione.

M. A. Accarino

### LUTO

Si è serenamente spenta la N.D. signora Elena Mascolo donna di elette virtù domestiche che la sua vita fu di continua dedizione alla famiglia.

Alla sorella Prof.ssa Gemma, ai cognati, ai nipoti e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

L'HOTEL Scapolatiello  
Il tuo posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 461084

## Una banca giovane al passo coi tempi

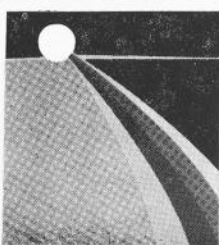


CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

CAPITALI AMMINISTRATIVE AL 30.4.88 L. 469.654.308.926  
Direzione Generale: Salerno - Via G. Cuomo, 29 tel. 618111

FILIALI E SPORTELLI  
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città n. 1 Baronissi; Campagna: Castel San Giorgio; Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Pesto; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano.  
Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

BANCA ABILITATA AD OPERARE NEL SETTORE DEGLI SCAMBI COMMERCIALI CON L'ESTERO



centro  
**G.S.F.**  
DI A. FARANO  
FERRAMENTA - UTENSILERIA  
IDRAULICA - RISCALDAMENTO  
GIARDINAGGIO - BRICOLAGE - VERNICI  
BULLONERIE E VITERIE  
ANTINFORTUNISTICA

VIA XXV LUGLIO, 150 - 84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - TEL. 089/343279 PBX

## LECTURA DANTIS METELLIANA 1988

Quest'anno la «Lectura Dantis» in campo nazionale ha fatto un gran salto: è arrivata alla TV, ove, dall'11 aprile, su Rai 3 ogni sera un grande attore declama un canto del sacro poema e illustri dantisti lo commentano. La «Lectura Dantis Metelliana» è orgogliosa di avere iniziato il commento progressivo dei canti della «Divina Commedia» fin dal 1974 e di aver avuto tra i lettori la maggior parte dei dantisti che si avvicinano su Rai tre.

Purtroppo quest'anno il 24 marzo è deceduto uno dei suoi soci fondatori: Salvatore (p. Florio) Di Zeno, O.F.M., prof. di lingua e letteratura italiana nell'Università di Salerno.

Alla notizia di morte si aggiunge quella di vita. Il 30 marzo è stato rieletto per un altro quinquennio il Consiglio di Presidenza: presidente Olimpio (p. Attilio) Mellone, O.F.M.; di rettore Fernando Salsano, già prof. di lingua e letteratura italiana nell'Università di Cassino; amministratore e segretario Agnello Baldi, ispettore tecnico periferico del Ministero della P.I.

Quest'anno, XV di attività, saranno commentati sei canti del «Paradiso», dal XII al XVII, dal 12 marzo di ottobre (ricorrendo nel 1° martedì della festa di S. Francesco) al penultimo martedì di novembre. Vi sarà vacanza anche nel 1° martedì di novembre per la ricorrenza della solennità di Tutti i Santi. Le elezioni continueranno a tenersi da prestigiosi dantisti nel salone del «Social Tennis Club» di Cava dei Tirreni alle ore 18 precise.

Presentiamo il programma: 11 ottobre, Francesco Mazzoni, ordina.

PROSSIME NOZZE  
Il 14 c.m. nella Chiesa di San Prisca all'Aventino in Roma il giovanissimo Avvocato Giandomenico Caiazza del Prof. Daniele spozzà la giovanissima e graziosa Ada Pagliarulo.

Alla felice coppia e ai loro genitori anticipiamo le più vive felicitazioni e cordialissimi auguri.

rio di filosofia nell'Università di Firenze e presidente della «Società Dantesca Italiana», commenterà il canto XII del Paradiso.

18 ottobre, Italo Korzi, titolare della cattedra dantesca della Fondazione Basso di Roma, commenterà il XIII canto del Paradiso.

25 ottobre, Agnello Baldi, ispettore tecnico periferico del Ministero della P. I., commenterà il canto XVI del Paradiso.

22 novembre, Franco Cardini, ordinario di storia medievale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari, commenterà il XVIII canto.

Desideravamo far trovare al pubblico il II volume della «Lectura», con le conferenze dei due anni precedenti; ma il desiderio non s'è realizzato per la morosità dei lettori nella consegna del testo per la stampa.

15 novembre, Achille Tartaro, ordinario di letteratura italiana e preside delle Facoltà di Lettere e Filosofia della I Università di Roma, commenterà il canto XVI del Paradiso.

Non più l'azzurro trionfa nel cielo. Shavate d'afa le colline s'appiattiscono in colori smorzati. Perfino il sole malato invano spera nell'alto del vento. Non una nube screeza il grigiore assassino. Boceggiano i balconi alla ricerca di un soffio vitale nella luce tenue del tramonto. Di notte solo i grilli arzilla cantano serenate. Le membra spossate sognano ebbrezze d'acqua.

A.M.A.

### Vorrei - lontano

Vorrei abitare lassù, dove le vette s'incrociano con l'azzurro: dove è pace e silenzio, con la mia gioia e i miei tormenti. Abitare lassù per parlare con le stelle, che se pur mute mi sveleranno il loro linguaggio segreto. Vorrei viver lontano.

## Un caro ricordo

Altera e stanca in fluente dorata chioma piccola e lenta incedeva. La strada torrida per la calura estiva accarezzava i tuoi passi, lievi, sull'erto pendio del selciato infocato. Nella sosta per riprendere fiato ti si leggeva in volto la gioia di aver trascorso ancora, una giornata al mare. Poi, di sera, alla fresca brezza dei tuoi colli nati, sotto il chiaro dei raggi di un plenilunio d'Agosto, solevi spesso meditare a lungo; su tutto e tutti. Ed i tuoi pensieri delicati e gentili ti portavano lontano nella terra prescelta, ospitale e materna. Ti portavano al tuo faticato nido, in perenne divenire, al tuo lavoro, ai tuoi affetti, alle tue nuove amicizie, ai progetti incompiuti e a quelli per il domani. A tutto ciò che la matrigna natura non ti aveva donato nel corpo, ma che tu più di altri sentivi nel cuore. E poi di nuovo il viaggio, il lungo viaggio verso la nuova terra, i ritrovamenti dei nuovi affetti, il gior per i doni agli altri della tua saggezza, il corpo sempre più debole, la voce quasi un sospiro, l'affanno sempre più invadente, ma l'animo sempre schivo di partecipare agli altri la malattia, neppure ai tuoi... sola, con te stessa e coi tuoi pensieri; e poi, di colpo, l'ultimo viaggio in divina compagnia. Tina

8 novembre, Enzo Noè Giradi, ordinario di lingua e letteratura italiana e preside della Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di Milano, commenterà il XV canto del Paradiso.

15 novembre, Achille Tartaro, ordinario di letteratura italiana e preside delle Facoltà di Lettere e Filosofia della I Università di Roma, commenterà il canto XVI del Paradiso.

22 novembre, Franco Cardini, ordinario di storia medievale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari, commenterà il XVIII canto.

Desideravamo far trovare al pubblico il II volume della «Lectura», con le conferenze dei due anni precedenti; ma il desiderio non s'è realizzato per la morosità dei lettori nella consegna del testo per la stampa.

15 novembre, Achille Tartaro, ordinario di letteratura italiana e preside delle Facoltà di Lettere e Filosofia della I Università di Roma, commenterà il canto XVI del Paradiso.

Non più l'azzurro trionfa nel cielo. Shavate d'afa le colline s'appiattiscono in colori smorzati. Perfino il sole malato invano spera nell'alto del vento. Non una nube screeza il grigiore assassino. Boceggiano i balconi alla ricerca di un soffio vitale nella luce tenue del tramonto. Di notte solo i grilli arzilla cantano serenate. Le membra spossate sognano ebbrezze d'acqua.

A.M.A.

### Vorrei - lontano

Vorrei abitare lassù, dove le vette s'incrociano con l'azzurro: dove è pace e silenzio, con la mia gioia e i miei tormenti. Abitare lassù per parlare con le stelle, che se pur mute mi sveleranno il loro linguaggio segreto. Vorrei viver lontano.

## Un caro ricordo

Altera e stanca in fluente dorata chioma piccola e lenta incedeva. La strada torrida per la calura estiva accarezzava i tuoi passi, lievi, sull'erto pendio del selciato infocato. Nella sosta per riprendere fiato ti si leggeva in volto la gioia di aver trascorso ancora, una giornata al mare. Poi, di sera, alla fresca brezza dei tuoi colli nati, sotto il chiaro dei raggi di un plenilunio d'Agosto, solevi spesso meditare a lungo; su tutto e tutti. Ed i tuoi pensieri delicati e gentili ti portavano lontano nella terra prescelta, ospitale e materna. Ti portavano al tuo faticato nido, in perenne divenire, al tuo lavoro, ai tuoi affetti, alle tue nuove amicizie, ai progetti incompiuti e a quelli per il domani. A tutto ciò che la matrigna natura non ti aveva donato nel corpo, ma che tu più di altri sentivi nel cuore. E poi di nuovo il viaggio, il lungo viaggio verso la nuova terra, i ritrovamenti dei nuovi affetti, il gior per i doni agli altri della tua saggezza, il corpo sempre più debole, la voce quasi un sospiro, l'affanno sempre più invadente, ma l'animo sempre schivo di partecipare agli altri la malattia, neppure ai tuoi... sola, con te stessa e coi tuoi pensieri; e poi, di colpo, l'ultimo viaggio in divina compagnia. Tina

8 novembre, Enzo Noè Giradi, ordinario di lingua e letteratura italiana e preside della Facoltà di Magistero dell'Università Cattolica di Milano, commenterà il XV canto del Paradiso.

15 novembre, Achille Tartaro, ordinario di letteratura italiana e preside delle Facoltà di Lettere e Filosofia della I Università di Roma, commenterà il canto XVI del Paradiso.

22 novembre, Franco Cardini, ordinario di storia medievale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari, commenterà il XVIII canto.

Desideravamo far trovare al pubblico il II volume della «Lectura», con le conferenze dei due anni precedenti; ma il desiderio non s'è realizzato per la morosità dei lettori nella consegna del testo per la stampa.

15 novembre, Achille Tartaro, ordinario di letteratura italiana e preside delle Facoltà di Lettere e Filosofia della I Università di Roma, commenterà il canto XVI del Paradiso.

Non più l'azzurro trionfa nel cielo. Shavate d'afa le colline s'appiattiscono in colori smorzati. Perfino il sole malato invano spera nell'alto del vento. Non una nube screeza il grigiore assassino. Boceggiano i balconi alla ricerca di un soffio vitale nella luce tenue del tramonto. Di notte solo i grilli arzilla cantano serenate. Le membra spossate sognano ebbrezze d'acqua.

A.M.A.

### Vorrei - lontano

Vorrei abitare lassù, dove le vette s'incrociano con l'azzurro: dove è pace e silenzio, con la mia gioia e i miei tormenti. Abitare lassù per parlare con le stelle, che se pur mute mi sveleranno il loro linguaggio segreto. Vorrei viver lontano.

## Un caro ricordo

Altera e stanca in fluente dorata chioma piccola e lenta incedeva. La strada torrida per la calura estiva accarezzava i tuoi passi, lievi, sull'erto pendio del selciato infocato. Nella sosta per riprendere fiato ti si leggeva in volto la gioia di aver trascorso ancora, una giornata al mare. Poi, di sera, alla fresca brezza dei tuoi colli nati, sotto il chiaro dei raggi di un plenilunio d'Agosto, solevi spesso meditare a lungo; su tutto e tutti. Ed i tuoi pensieri delicati e gentili ti portavano lontano nella terra prescelta, ospitale e materna. Ti portavano al tuo faticato nido, in perenne divenire, al tuo lavoro, ai tuoi affetti, alle tue nuove amicizie, ai progetti incompiuti e a quelli per il domani. A tutto ciò che la matrigna natura non ti aveva donato nel corpo, ma che tu più di altri sentivi nel cuore. E poi di nuovo il viaggio, il lungo viaggio verso la nuova terra, i ritrovamenti dei nuovi affetti, il gior per i doni agli altri della tua saggezza, il corpo sempre più debole, la voce quasi un sospiro, l'affanno sempre più invadente, ma l'animo sempre schivo di partecipare agli altri la malattia, neppure ai tuoi... sola, con te stessa e coi tuoi pensieri; e poi, di colpo, l'ultimo viaggio in divina compagnia. Tina

### Vorrei - lontano

Vorrei abitare lassù, dove le vette s'incrociano con l'azzurro: dove è pace e silenzio, con la mia gioia e i miei tormenti. Abitare lassù per parlare con le stelle, che se pur mute mi sveleranno il loro linguaggio segreto. Vorrei viver lontano.

Leggete  
"IL PUNGOLO"

Specchio concavo

# UN «VIAGGIO» NELL'«IO» PITTORICO

di ANTONIO DI GIROLAMO

Tre sue opere, "aperte", al metafisico e al simbolismo, rilevano la storia di un animo. L'artista alla prima esposizione ha ottenuto lusinghieri consensi di critica e di pubblico...

Dalla medicina alla pittura per rispondere ad una intima esigenza, per liberare dal fondo una voce. Parliamo del dott. Antonio di Girolamo di Napoli (pediatra). E' balzato al proscenio in una calda e dolcissima notte d'estate, portando al giudizio di uno scelto e folto pubblico le sue composizioni in una ESPOSIZIONE tenutasi tra la verde cornice del «Belmare» in contrada sant'Andrea alle porte di S. Maria di Castellabate. Lodevoli i consensi su "ali" di ... vento e sorrisi tra scie di luci.

Le opere di Antonio di Girolamo si presentano ad un ampio ed approfondito discorso perché in ognuna si riscontrano, in una perfetta sincronia, quei motivi e quei valori a cui è legata la storia di un animo, di quest'uomo che si è esposto con la pittura seguendo il proprio istinto, ascoltando le voci di dentro malgrado che qualche volta volesse ostacolarlo, fermarlo: il timore di un padre per un figlio che potesse essere tormentato dall'arte, così come lo fu per lui.

Un «viaggio» nell'«io» pittorico di Antonio di Girolamo risulterà quanto mai interessante se verrà ad essere non una semplice "esplorazione" attraverso i lembi della materia ma una disamina, attenta e scrupolosa, su quanto costituisce l'elemento propulsore delle Case che pongono il loro ASSOLUTO sulle basi di una grande spiritualità. Queste «viaggiate» l'aveva, ma intrapreso già alcuni giorni prima, sulle linee di un colloquio avvenuto nella quiete della sua villetta in località Lago. Vi giunse due anni fa perché molti ricordi lo legavano a questa terra e perché spinto dal bisogno di solitudine e di pace.

Il sole calava all'orizzonte. Dal colle, in quell'ora, sembrò di percepire, in uno con il "canto" della natura, i palpiti che si sprigionavano dai suoi dipinti, il COMPUTO di una scelta, una PROVA del suo soffrire, la REALTA' luminosa della sua costanza.

Il di Girolamo prese a dipingere nel 1950, all'età di 22 anni, con opere tridimensionali veriste (olio). Trasse, così, forza e respiro da quel primo contatto con il mondo di questa meraviglia ed intramontabile arte.

Dopo varie interruzioni, spesso per motivi di salute, fra cui l'ultima molto prolungata e sofferta, riprese con una nuova e moderna espressione pittorica i sentieri della sua vocazione, sulla spinta dei figliuoli Stefania e Carlo ed alcuni amici (1987.88).

Dalla prima natura morta, dai primi paesaggi, dai primi fiori e successivi acquerelli pervenue ad una evoluzione nelle forme e nelle tendenze, ovvero ad una pittura geometrica ispirata alla trinità. Una pittura che pur nella sua emblematività delle VISIONI e delle SPARTIZIONI conduce subito a capire le cause che hanno spinto a "fissare" in essa il suo Essere interiore, lasciando all'altro Essere ogni meditazione e allo spettatore di

essere partecipe delle sue cognizioni.

E' una pittura che si apre, chiaramente, al meta-fisico e al simbolismo con toni coloristici tenui, riposti. Dal "fondo" emerge l'angoscia (misurata), la speranza e l'amore. Il TUTTO finalizzato all'esistenzialità umana.

I GIUDIZI

Giancarlo e Maria Rosa, via Negri: «Immersi nel

le opere di Antonio di Girolamo è come provare quelle sensazioni che in lui sono sempre vive, che in lui hanno il potere su tutto ciò che fa parte del suo procedere».

Mario e Gabriella Buonavolta: «Attraverso una pittura stilizzata, in cui predomina la composizione triangolare e mediante un uso del tutto personale dell'acquerello e della china, l'artista raggiunge punte di elevata forza espressiva».

Una pittura validissima la sua, senz'altro».

Biagio ed Emilia Massa: «Due parole soltanto per elevare il senso pittorico del dottore-pittore: i suoi LAVORI avvengono per la bellezza dei temi ...».

Dello stesso avviso sono

anche Giovanni e Carla Ricciardelli.

Lo scrittore e poeta Franco Siano si è così espresso: «Il significato contenuto nelle opere di Antonio di Girolamo è profondissimo. Sembra di trovarci di fronte ad un capitolo di vita "narrato" con stile e sobrietà».

Antonio Di Donato, pro-prietario del «Belmare»: «Per me è stato un grande piacere ospitare la mostra del dott. di Girolamo e come tutti gli altri visitatori ho goduto della bellezza e della grandiosità della sua pittura».

Trenta le opere esposte. Tra queste citiamo: La luna nel canneto, Libertà, La Redenzione, Armonia universale, L'incomprensione, Verso la fine, La gabbia, Oltre la sofferenza, Pensieri, La strada sbarrata, Dopo la pioggia, Protezione, Profumo giallo.

Antonio di Girolamo con la sua, senz'altro, a dipingere perché, ormai, questo è parte integrante della sua esistenza, vissuta non sempre in acque tranquille.

ITINERARI CILENTANI

# RITORNO AD ACCIAROLI

di GIUSEPPE RIPA

Su questa sponda della Costa dei miti il reale e l'irreale hanno un loro punto di incontro sull'arco delle considerazioni e delle valutazioni - Qui le sirene non dormono...



Nella foto DI GREGORIO: uno stupendo scorcio della costiera Cilentana

Ritornando ad Acciaroli mi viene subito alla mente ciò che ebbe a dirmi una longilinea e graziosa bionda svedese, qui incontrata con altri connazionali in una non lontana estate, mentre si godeva (quasi in topless), le «carezze» del sole sull'arenile che corre parallelamente alla zona degli alberghi.

Disse: Acciaroli, un paese meraviglioso. Affascinante. La gente è ospitale, la cucina eccellente. Vi trascorrei la mia vita. Abbozzò uno smagliante sorriso e poi si «offrì» alle limpide acque del Golfo.

Fu senz'altro un apprezzamento ed un elogio per questo centro rivierasco del Comune di Pollica che dall'estro di un fantastico «spittore» ha ottenuto quanto di meglio si potesse sperare. Un "aquarello" stupendo per chiunque vi sapprada, specialmente nei giorni del sole. Gli acciarolesi, giustamente, ne vanno fieri! E nel paesello colgono l'occasione

per una «nota di merito» verso chi non poco si è prodigato per poter portare a soluzione quei problemi fondamentalmente legati allo sviluppo turistico.

Acciaroli, da anni ormai, gode della benevolenza di una numerosa schiera di vacanzieri (nazionali e stranieri) perché sa farsi amare, perché offre loro, soprattutto, il cuore.

«E' un luogo idilliaco per trascorrere momenti di svago e di riposo», lo dicono tutti e non possiamo dare loro torto. Proprio così, Acciaroli è una "ninfetta" che affascina e soggioga gli animi di chiechessia. Sul filo del presente corrono i ricordi di altre epoche, di altre "manifestazioni".

Qui, su questa «sponda della Costa dei miti, il reale e l'irreale hanno un loro punto di incontro sull'arco delle considerazioni e delle valutazioni; qui i pensieri si illuminano; qui il tempo sembra non aver corso, finì.

Un vecchio pescatore mi

parla di giorni lontani all'ombra della cinquecentesco chiesa della marina (internamente completamente restaurata) che, come faro di fede, si specchia nelle acque del porto. Prima in queste terse acque vi si specchiava anche una torre, "custode" di eroiche pagine. Nell'ottobre del 1962 ebbe a subire un deprecabile attentato: brillò nella notte ben 28 mine e l'arco cadde. Seridanti riportò il sistema murario. Furono ore roventi quelle che seguirono. Ne descrissi le varie fasi sulle colonne del «Roma» di cui, allora, ero corrispondente.

Dopo anni di attesa veniva restaurata dai proprietari ma in modo tale da non conservare nulla del suo tessuto antico.

Ora è solo una costruzione.

Scende la sera. Zittiscono le voci della natura (e non quelle degli uomini) la marina - ove resta soltanto l'eco d'una gioiosa, «profumata» estate - si offre a Morfeo in un soffice scenario. Io porto i passi lungo le sue vie pensando a quei giorni in cui, di Acciaroli innamorato, ne accolli i sospiri, le speranze, le ansie. E più volte «viaggiai» sulle ali dei suoi sogni con lo sguardo rivolto a questo mare così bello e così invitante.

In questa placida sera di settembre io con Acciaroli ho ripreso un colloquio in terroto tempo fa; ho sentito la sua "voce" nel silenzio e mi è parso di essere in un mondo dove il passato vive con tutte le sue semplici cose, in un'atmosfera romantica.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicaz. della NOTA STORICA su Castelnovo Cilento (prima puntata)

La collaborazione è libera a tutti SI PREGA DI FAR PERVENIRE GLI ARTICOLI ENTRO IL 20 DI OGNI MESE

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione Telef. 466336

Cavesi. Il Pungolo è il vostro giornale Leggetelo, Diffondetelo,

Orizzonti di GIUSEPPE RIPA

## Onore alla Poesia Dialettale Cilentana al "Premio Alento,,

La cerimonia di premiazione nel salone dell'Istituto Alberghiero Regionale di Prignano tra un pubblico entusiasta, autorità e personalità del mondo della cultura ..

Sul PREMIO ALENTO, (seconda edizione) riservato ai poeti dialettali cilentani, rimarrà luminosa scia perché, nel contesto delle "competizioni" che onorano davvero la cultura, si colloca con tutti i suoi pregi e i suoi meriti.

Un plauso va alla rivista «Il mensile del Cilento e della Fiana del Sele», al Comune di Prignano Cilento e all'Università Popolare di Salerno che ne sono stati gli organizzatori. Si sono avvalsi del patrocinio della Regione Campania, Assessorato alla Cultura e alla Istruzione, e della Comunità Montana «Alento, Montestella».

La perfezione è stata la «punta di diamante» per l'ottima riuscita del PREMIO. L'atto finale si è avuto con la cerimonia di premiazione dei concorrenti, cerimonia avvenuta in una placida sera di agosto nell'ampio e suggestivo salone dell'Istituto Alberghiero Regionale di Prignano, un centro collinare del Cilento ove Storia e tradizioni si amalgamano in un solo arco di cielo.

Il salone presenta un colpo d'occhio meraviglioso. Alla premiazione fa da cornice un pubblico entusiasta, non «adstratto». Vi è confluato da moltissimi paesi del Cilento. A conferire una NOTA più bella alla manifestazione, e quindi un incoraggiamento agli ideatori, sono state autorità e personalità del mondo della Cultura e dell'Arte. Molto significativa nel contesto del PREMIO la presenza e il «lavoro» del cantautore cilentano Aniello De Vita.

Particolarmente entusiasta il sindaco di Prignano, avv. Gaetano Cantalupo, il quale, nell'intervento conclusivo, ha auspicato che anche nei prossimi anni la manifestazione possa svolgersi nel suo Comune con identica fisionomia e identici ideali.

Le sue parole hanno trovato in un caloroso applauso il consenso di tutti i partecipanti e degli intervenuti. Ugualmente caloroso applauso è andato al meridionalista Domenico Chieffallo (di recente ha fondato il Centro Studi Etnografici del Cilento) e all'editore della rivista Ernesto Apicella.

Chieffallo nella sua introduzione ha detto: «Il PREMIO ALENTO rifugge dall'essere una competizione poetica ma si pone quale riscoperta del dialetto cilentano, rivalutazione e conservazione di un patrimonio culturale che affonda le radici nella storia stessa del popolo cilentano nonché una concreta operazione che porti alla creazione di quelle fonti scrit-

te che costituiscono documentazione storica di una realtà oggi sopita, ma non estinta».

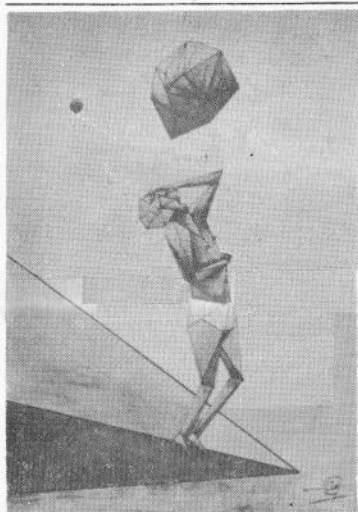
Apicella, da parte sua, ha dichiarato: «Quando abbiamo avviato questa iniziativa avevamo un traguardo, immediato, da raggiungere: scoprire le potenzialità espressive dialettali esistenti nel Cilento, in modo da poter sviluppare i futuri discorsi. Il lavoro di ricerca è stato capillare e oggi, grazie al PREMIO ALENTO, possiamo dire che si è creato, per la prima volta nella storia del Cilento, un punto d'incontro per tutti i cultori del dialetto cilentano».

Nel quadro della manifestazione un atto molto simpatico, da tutti vivamente apprezzato. Il direttore de «Il Mensile», il sindaco di Prignano e il presidente dell'Università Popolare di Salerno hanno offerto una targa d'argento e un diploma d'onore allo storico locale Michele del Verme; la motivazione è sublime: «Per il continuo e profondo impegno culturale profuso nel Cilento».

La Giuria, composta da Omar Pirrera, poeta; Anna Santo Sgrò, poetessa; Giuseppe Stifano, storico delle tradizioni popolari del Cilento; Amedeo La Greca, storico delle tradizioni popolari e delle tradizioni orali; Luigi Giuliano, scrittore; Antonio Capano, storico, archeologo; Pietro Comite e Andrea Salati - giornalisti, ha premiato i seguenti poeti:

Alfonso Apollito di Oghistro - Ernesto Carminati - Celestino Cilento; Gianfranco Marra; Alberto Rinaldi; Giuseppe Volpe (tutti di Agropoli) - Francesco Campitello di Siro; Gerardo De Leo di Capaccio; Giuseppe De Marco di Omignano; Pasquale Inverso di Giungano; Luigi Paolo di Castellabate; Mario Garofalo di Gioi Cilento; Emilio La Greca di Acciaroli; Bernardino Guida di Novi Velia; Filippo Papa di Marina Casalvelino; Lina Pinto di Pollica; Antonio Romano di Gioi; Emanuele Cammarano; Carmine Cirillo; Giovanni D'Avenia; Gisella Di Benedetto; Angelo Federico; Nicola Imbriaco; Vincenzo Lebrano; Genaro Maione; Stefano Prisco (di Vallo della Lucania); Tommaso Loffredo di S. Mango Cilento; Mario Ruggerio di Pellare; Anna De Vita; Emilio Palladino; Francesca Ruggiero; Pier Daniele Ruggiero; Pier Angelo Valente; Paola Vigorito (di Moio della Civitella).

Illustri nomi, legati al mondo dell'educazione, della legge, delle istituzioni, della politica e del giornalismo, facevano parte del Comitato d'onore. Una luce in più in un PREMIO che già si incammina verso la terza edizione.



Nella foto, un acquerello di A. di Girolamo: ANGOSCIA

## Note liete

di APIR

S. Marco di Castellabate CULLA: Un amore di bimba, che nella vita porterà il nome di MADDALENA, è venuta a rendere più felice l'unione di Giuseppe Manente e Giuseppina Durazzo coi suoi gioiosi figli.

Ai genitori e ai nonni i nostri più vivi saluti. E, alla neonata gli auguri per giorni sempre radiosi e prosperi.

CROTONE - COMPLEANNO: Danilo Ripa, nipotino del nostro amico e solerte corrispondente de «IL PUNGOLO» ha festeggiato nella città ionica il suo terzo anno di vita. Al suo papà, rag. Gianfranco Ripa, alla mamma, signora Teresa Morelli, e ai nonni le nostre felicitazioni. Al piccolo e caro Danilo un mondo di bene e di amore.

PUBBLICAZIONI: Ci complimentiamo con Domenico IENNA per la pubblicazione del suo libro «La sciorta e la fortuna del Cilento».

L'autore con questo volume prosegue il filone già iniziato l'anno scorso con il riti di malocchio nel Cilento.

«Leggere il libro di D. Ienna è come lasciarsi trasportare in un passato prossimo, che ancora vive in noi se non altro con gli imperativi della memoria».

Il testo è corredato da ottimi disegni di M. Ramo. In Maratona e si avvale della presentazione del giornalista e poeta Giuseppe Lucio e del mago Arroccece.

SALERNO - Nastro ROSA

In un dolce mattino d'estate (28 luglio) nel «giardino» d'amore della signora Ida Apone (nostra stimata amica) e del signor Giuseppe Spirito «sboccia» un bel fiore: veniva al mondo un amore di bimba, che alla fonte battesimale le è stato imposto il nome ILARIA.

Ai felici genitori e ai nonni vicinissimi saluti. E, alla neonata gli auguri per una vita sempre serena, prospera.

M. ARAMINI

# LA CURA DEL SENO

MEB (PADOVA) 102 1988 - L. 12.000

Il seno è la parte più emblematica del corpo della donna: è simbolo allo stesso tempo di maternità e di sessualità.

Freud lo definì il primo oggetto erotico nella vita dell'uomo.

Il seno, oggi più che mai, è un argomento di attualità. Settimanali e mensili se ne occupano sia sotto il profilo estetico che sotto quello psicologico o storico o medico. Il gran ritorno alla femminilità anche nella moda, che pare abbia definitivamente abbandonato lo stile androgino, ha riportato dunque l'attenzione su questa parte del corpo. Il seno trionfa dal piccolo che opulento: l'importante è che sia bello, giovane (o per lo meno sembri tale) e consistente.

Il suo significato, si sa, va ben oltre il lato estetico: esso affonda le radici in simbolismi da sempre presenti nella storia dell'uomo. Maternità e sessualità si intrecciano in un dualismo non sempre facile. Il seno assume al delicato compito di nutrire il neonato che, attraverso lui, instaura con la madre che glielo offre un rapporto unico e straordinario che oggi i medici riscoprono come fondamentale per la salute non solo fisica, ma anche mentale, del bambino.

Per l'uomo il seno rappresenta la donna stessa: scoprirlo, toccarlo, accarezzarlo, è una conquista, un atto di supremazia. Per la donna il seno è il punto in cui confluiscono l'attività biologica e quella effettiva. Il seno seduce, attira, ma su di lui si riflette anche il più piccolo cambiamento ormonale: esso si inturgidisce e si rilassa a seconda delle diverse fasi del ciclo mestruale, come pure reagisce alle carezze, allo stress e alle emozioni.

Purtroppo ancora oggi sono molte le donne a non avere una conoscenza adeguata e corretta del proprio seno. Forse ne sono insoddisfatte, se ne lamentano, se ne vergognano, magari cercano rimedi che non fanno che peggiorare la situazione. Conoscere il proprio seno, sapere come è fatto, è infatti importante non solo per capire le trasformazioni che subisce nelle varie fasi della vita (pubertà, gravidanza, allattamento, menopausa), ma anche per aiutarlo a mantenere nel tempo la sua salute e quindi la sua bellezza.

Armando Ferraioli MSc, PhD

in soli quindici giorni possono ripagare di anni di trascuratezza e di indifferenza ma continuano ad ignorare quanto la particolare struttura del seno lo renda bisognoso di cure e attenzioni continue e soprattutto diverse da quelle destinate ad altre parti del corpo.

Conoscere il proprio seno, sapere come è fatto, è infatti importante non solo per capire le trasformazioni che subisce nelle varie fasi della vita (pubertà, gravidanza, allattamento, menopausa), ma anche per aiutarlo a mantenere nel tempo la sua salute e quindi la sua bellezza.

Manuela Aramini, nota giornalista, in questo manuale pratico di come mantenere il seno giovane e sano, offre tutte le informazioni utili dall'anatomia alla ginnastica, dai cibi consigliati a quelli da evitare, dalla scelta del reggiseno agli interventi di chirurgia plastica ed estetica per migliorare la forma migliore.

Armando Ferraioli MSc, PhD

Dunque avere un bel seno è una scelta. Se ben trattato esso può conservare la sua bellezza e, cosa ancora più importante, la sua salute.

Manuela Aramini, nota giornalista, in questo manuale pratico di come mantenere il seno giovane e sano, offre tutte le informazioni utili dall'anatomia alla ginnastica, dai cibi consigliati a quelli da evitare, dalla scelta del reggiseno agli interventi di chirurgia plastica ed estetica per migliorare la forma migliore.

Armando Ferraioli MSc, PhD

## CANTI E DANZE PER GLI ANZIANI

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

Pomeriggio alla grande presso la Casa Albero S. Felice, dove si è svolta la cerimonia di chiusura dell'anno sociale all'insegna della serenità e della gioia. Presenti Padre Agostino, tenente Romano, in qualità di Presidente, la Direttrice signora Lucia Accarino e tutti gli anziani, felici di trascorrere qualche ora in armonia, godendo la frescura del giardino e il dorato tramonto del sole. L'Assistente Sociale signora Rosa Di Verniere ha dato il via alla simpatica cerimonia con un'arrivellata al prossimo anno, che avrà inizio in autunno, ed ha concludo la parola... alla chitarra di Marino Cogliari, un simpatico giovanotto, che ha intrattenuto piacevolmente con canzoni sentimentali e non,

tutte molto significative per gli anziani. Sono intervenuti, oltre ai familiari e agli ospiti delle altre strutture sociali, i collaboratori della Casa, nonché i volontari che affiancano validamente l'opera dell'infermiere assistente sociale. Le note melodiose hanno fatto ancora sognare, sotto i pini del giardino, disperdendosi nell'aria calma ed il vento vi si è mescolato per far da protagonista più re, divertendosi ad intrufolarsi nell'amplificatore. Frequenti applausi hanno sottolineato le canzoni più note ed effervescenti. Non è mancato l'intreccio di danze né potevano mancare i cori, vero inno alla serenità ed alla gioia.

Hanno contribuito ad allietare la serata il coro Don Matteo ed il simpatico Don Salsano, che partecipano

sempre con entusiasmo alle varie iniziative intraprese dalla Casa per divertire gli anziani, soprattutto per dare una concreta prova che tutti insieme formano una sola ed affiatata famiglia. In questa occasione è stata consegnata un'artistica targa, a ricordo della solerte attività svolta presso la Casa in qualità di segretario, ragioniere, al Cav. Domenico Albanese, ultratrentenne, che ha ringraziato con parole commosse.

Come l'apertura dell'anno sociale segna l'inizio della programmazione di attività e servizi per il miglioramento della vita degli anziani, così la chiusura vuol significare la verifica di tutto il lavoro svolto, che riguarda non solo le attività ricreative, culturali ed occupazionali, ma tutta l'organizzazione della Casa, privilegiando i contatti interni ed esterni. Va sottolineato l'importanza, ormai riconosciuta a tutti i livelli, dell'integrazione di tutte le attività sociali con quelle sanitarie, in quanto il recupero fisico dell'anziano avviene anche attraverso un recupero mentale, psicologico in modo da realizzare l'equilibrio psico-fisico del soggetto.

Comunicato Stampa

La Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Salerno comunica che la prova scritta di esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo Nazionale Agenti di Assicurazione, 2ª sessione 88 - avrà luogo in Roma, Palazzo degli Esami, Via Girolamo Induno, n. 4, il giorno 13 ottobre 1988.

Il relativo bando di esame è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 60 - quarta serie speciale - in data 29.7.1988.

Gli interessati, per ogni informazione, possono rivolgersi alla Segreteria della Commissione Provinciale, le Albo Agenti di Assicurazione presso la Camera di Commercio di Salerno.

Salerno, 17 agosto 1988

Direttore responsabile FILIPPO D'URSI

Aut. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1962 N. 206

Tip. Giovane - via Roma 39 SA

# Nelson Mandela

Per celebrare degnamente la ricorrenza di domani, giorno in cui Nelson Mandela - il dirigente dell'Africa National Congress (Anc) che sta scontando a Città del Capo la condanna all'ergastolo inflittagli nel 1964 - compie settant'anni, s'è assistito in quest'ultima settimana ad una vera e propria gara alla ricerca della trovata più originale.

Il primo premio ex aequo andrebbe forse assegnato all'Università di Bologna ed al gruppo comunista al Parlamento Europeo. L'ateneo felsineo ha reso noto che, in occasione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'istituzione, conferirà a Mandela la laurea honoris causa in scienze politiche. A Strasburgo hanno proposto invece di assegnare a Mandela il premio Sakharov, che, com'è noto, viene attribuito a personalità che si siano particolarmente distinte per prestazioni eccezionali nel

campo dei diritti dell'Uomo.

Ed anche il ministro degli Esteri Andreotti, nell'invitare a Mandela un messaggio di augurio, auspica che egli possa al più presto tornare a dare in piena libertà un autorevole contributo alla causa del pacifico cambiamento in Sudafrica.

Ma chi è Nelson Mandela? Il paladino della lotta contro l'apartheid, vittima del bieco regime razzista sudafricano, risponderebbe, se non in questi termini, e ce lo può confermare lo stesso Mandela. Il 20 aprile del 1964, durante il processo a suo carico, dichiarò fra l'altro: «Non nego di aver pianificato il sabotaggio... al termine di una serena valutazione politica... Ammetto di essere stato uno dei fondatori di "Umkhonto we Sizwe" (l'ala militare dell'Anc) e di aver svolto un ruolo di primo piano fino al mio arresto nel 1962...».

Resto dell'agosto 1962...». Riguardo alle finalità del suo gruppo, clandestino e fuorilegge, Mandela precisa meglio: «Gli attacchi ai gangli economici vitali del paese dovevano accompagnarsi al sabotaggio degli uffici governativi... allo scopo di trascinare il popolo, fornendo inoltre uno sfogo a quelle persone che sollecitavano l'adozione di metodi violenti... Ho cominciato a studiare l'arte della guerra e della rivoluzione e, mentre stavo all'estero, ho seguito un corso di addestramento militare... stando anche suniti di manuali di guerriglia... dando inoltre disposizioni affinché le nostre reclute fossero sottoposte ad un severo addestramento militare». Il tribunale di Pretoria lo condannò per co-spirazione e sabotaggio, ma nella requisitoria dell'accusa emerge anche il reato di alto tradimento.

E' quantomeno fuori luogo voler quindi gabellare Mandela come simbolo della non violenza, quasi si trattasse di un novello Gandhi. Allora abbiamo a che fare con un prigioniero politico? Niente affatto: per Amnesty International non s'possiede i requisiti. A norma di statuto (art. 2.a) sono considerati «prigionieri politici» coloro che «in qualunque parte del mondo siano stati incarcerati o altrimenti sottoposti a restrizioni delle libertà personali a causa del loro credo politico, religioso, per altri motivi di coscienza... a condizioni che non abbiano usato violenza o non ne abbiano promosso l'uso». Ma, si dirà, Mandela ha ormai 70 anni, ne ha trascorsi 24 in carcere, perché il governo sudafricano non compie un gesto di clemenza rilasciandolo? Il 25 giugno di due anni fa il presidente Botha confermò, in un'intervista concessa a Cervi per il Giornale Nuovo, la sua disponibilità a liberare Mandela, a patto che dichiarasse pubblica, mente di respingere la violenza e di astenersi dall'organizzarla. Non paiono in tutte onestà condizioni capestro. Mandela non ha voluto accettare. Perché? La spiegazione è semplice: in termini propagandistici e mistificatori, paga di più un Mandela «perseguitato» di un Mandela libero, anche perché richiederebbe tempo, fatica e denaro costruire con tale cura un altro falso mito di così grande successo.

Alfonso Senatore

## Gioventù studiosa

nostro servizio

Settembre, andiamo, è tempo di studiare! Per gli studenti che sono stati impegnati all'inizio dell'estate nei faticosi esami di maturità, è arrivata l'ora di iscriversi all'Università: inizierà per loro un ciclo di studi più oneroso, ma anche più proficuo di soddisfazioni.

Ci è sembrato doveroso dar notizia dei nostri ragazzi che hanno conseguito la maturità riportando il massimo dei voti (60/60) o di distinguendosi per la migliore votazione.

Presso l'Istituto Commerciale e per Geometri «M. Della Corte» hanno conseguito il diploma col massimo dei voti (60/60): A) per la Sezione Commerciale: Accarino Maurizio, Izzo Mattia, Ragone Raffaella (sez. A); Adinolfi Claudia, Avagliano Anna Saveria, Bisogno Mario, Criscuolo Lucia, Manzo Simona (sez. B); Abate Agostino, Lambiase Olga, Sorrentino Mario (sez. D). Sono risultati i migliori della sezione C: Matonti Pio, Avagliano Agata; della sezione F: Rescigno Vincenzo, Trapanese Daniela.

Poker d'assi al Liceo Classico della Badia ha conseguito la maturità col massimo dei voti Giulio Nicola; presso il Liceo Classico si sono distinti: Panella Guglielmo, Esposito Michele.

A tutti gli studenti vada un non solo gli auguri per la votazione brillante riportata, che ha meritatamente premiato lo studio responsabile e continuo, ma anche l'esortazione, a quanti continueranno, a approfondire un impegno altrettanto responsabile negli studi universitari; a quelli che, invece, si dedicheranno ad altre attività, a svolgere con diligenza ed amore il loro lavoro.

M. A. Accarino

## L'ESAME DI MATURITA'

L'esame di maturità, fra mille incertezze e paure, resta sempre una prova che alla fine lascia l'amaro in bocca a molti studenti.

Quest'anno visti i risultati, sembra proprio che tutti si siano preparati con coscienza e diligenza. Per capire da vicino l'andamento ho seguito per alcuni giorni gli esami svolti all'Istituto Magistrale «F. De Filippis» di Cava dei Tirreni ed ho notato molti particolari curiosi che coinvolgono uno studente prima di affrontare un esame. C'erano ragazze che sfogavano le loro tensioni andando su e giù per i corridoi fumando una sigaretta dietro l'altra; altre che stringevano nelle mani degli amuleti, con la speranza che

la fortuna le aiutasse, altre ancora che avevano trasferito a scuola l'intera famiglia pur di sentirsi protette e sicure. Tutti coloro che conferivano avevano in comune un unico slogan: «va, dentro e me li mangio»; purtroppo però per alcune di loro è successo il contrario. Devo ammettere che erano veramente poche le alunne con scarsa preparazione, e molti professori interni si sono dovuti recare su un loro frettoloso giudizio. E' il caso di una allieva della Sez. B che era stata presentata dal membro interno di matematica con un giudizio appena sufficiente e che invece ha stupito la commissione esaminatrice facendo pian-gere di gioia lo stesso mem-

bro interno. Questo è solo uno dei tanti casi che succedono nelle scuole italiane, i professori a volte riconoscono troppi tardi di aver sbagliato. Comunque come ogni anno, non sono mancate le ingiustizie nelle valutazioni finali, ma questa volta tutti gli alunni indistintamente, hanno capito che agli esami di maturità, anche se considerati da molti antiquati, ci si va preparati.

Massimo Rossi

«Visto il successo che me si fa ho riscosso con la poesia «A Floriana», ringrazio l'Avv. Filippo D'Ursi e il suo giornale che mi hanno regalato una piccola fetta di notorietà».

## Amici scomparsi

Ecc. Federico Putaturo

Ci è giunta da Napoli la triste notizia della scomparsa di S.E. il Dott. Federico Putaturo Magistrato insigne di cui serbiamo vivo ricordo per il periodo in cui prestò servizio alla Procura della Repubblica di Salerno da dove successivamente fu chiamato alla Procura Generale della Corte di Appello di Napoli.

Imponente anche nella persona Federico Putaturo espletò il suo delicato lavoro con grande impegno dando fondo alla sua spicata preparazione professionale e alla sua grande dritture di vita.

Alla sua memoria vada il più mesto saluto di rimpianto e alla vedova e ai figliuoli nonché a tutti i parenti giungano le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Dott. Oreste Virno

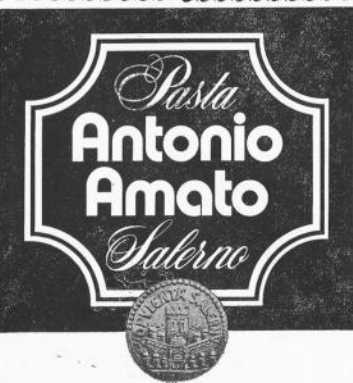
Dolorosa anche ci è giunta da Napoli la notizia dell'improvvisa morte dell'amico carissimo N.H. Dott. Oreste Virno, la cui vita fu una dedizione assoluta alla famiglia e al lavoro. Ricordiamo il caro Oreste amico carissimo fin dagli anni degli studi Ginnasiali al «Carducci» di Cava e ne abbiamo conservato sempre vivo il ricordo e l'amicizia quando egli per ragioni di lavoro lasciò la nostra città. Alla vedova signora Maria Caiata, ai figliuoli, ai parenti tutti giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

## Per i portatori di Handicap Fisici

Io sottoscritto Mario A. vagliano, in qualità di consigliere comunale e di coordinatore della Federazione Giovanile Comunista di Cava dei Tirreni, richiedo al sig. Sindaco se è stata attuata la normativa del D.P.R. n. 384 del 27 aprile 1978, contenente una serie di norme a favore dei portatori di handicap fisici. Le norme riguardano l'abbattimento delle e, di barriere architettoniche che impediscono ai portatori di handicap la fruizione della città. E' necessario, cioè, dotare gli edifici pubblici (comune, villa comunale, ospedale, scuole di ogni grado), le strade con i relativi marciapiedi, i mezzi di trasporto pubblico, ecc., di particolari percorsi, parcheggi, scale, rampe, corridoi, ascensori, servizi igienici, cabine telefoniche, tali da permettere il facile accesso ed uso anche ai non vedenti ed a coloro che debbano spostarsi su sedie a rotelle.

Per quanto riguarda il caso del giovane Carmine Collina, rilevate le difficoltà che incontrerà la madre nel doverlo accompagnare ogni mattina a scuola, richiedo alla S.V. di mettere a disposizione del giovane suddetto e di quanti altri ragazzi portatori di handicap ce ne avessero bisogno, un mezzo di trasporto pubblico e un addetto del Comune.

Distinti saluti, Mario Avagliano



La festa del sapore



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio AGI

**Enrico De Angelis**

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR - TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano

**IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE**

**INGRASSAGGIO - VESUVIATURA**

**LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»**

**SERVIZIO NOTTURNO**

# LA CAVESE VIVE I CAVESI "VERI," LA SOSTENGANO!

Sono ritornato allo stadio per vedere all'opera la Cavesa, «resuscitata» da A. d'Albano e Rino Santin, con in cuore un turbino di sentimenti: curiosità, incredulità, speranza, commozione, entusiasmo ...

Volevo verificare la grandezza dell'opera compiuta da pochi benemeriti appassionati della Cavesa.

Volevo, ancora, tastare il polso a quanti (e quanti sono!) dicono di amare sinceramente la Cavesa e la sua antica bandiera biancoblu.

Rivedere il verde tappeto, cospargolo delle care maglie blu fonde sentire nell'aria l'acre odore di un condottiero da noi tanto amato come Rino Santin, essere travolto dal palpante fremito di mille e mille cuori, giovani cuori, di sportivi cinesi, inebriati dalla chi-

mera di un futuro prossimo già decollato, mi ha portato alla commozione.

Ma è stato un attimo! Poi mi ha rinfrancato la vista di tanti volti, volti di amici, di antichi e genuini sportivi, di tifosi, che da tempo tempo avevano volentieri e dignitosamente scelto la strada dell'Aventino.

«La Cavesa è di nuovo in corsa» - mi ha gridato festoso un vecchio amico - «sed ora non c'è più spazio per i disertori. Tutti dovranno darle aiuto, incoraggiamento e forza, perché l'unione ci porterà di nuovo lontani».

Così mi ha gridato nuovamente felice un vecchio amico da tempo assente

## Lo sport

Il regime e i turni di fabbrica, il ritmo di lavoro e la pendolarità, lo scem-pio urbanistico e diffuso, le intossicazioni da droghe, le tensioni, la disoccupazione, minacciano sempre di più l'equilibrio fisico e psichico dell'uomo, e in particolare del giovane. In queste nuove condizioni le attività motorie, la cultura fisica e la pratica sportiva sono diventate un vero e proprio strumento di compenso fisiologico, di difesa. Senza considerare poi che lo sport è anche un elemento importante di aggregazione, di socializzazione, di svago e divertimento. Mo lo sport, anche nella nostra città, assurge troppo spesso a momento di discriminazione tra le classi. Altri, menti non si spiegherebbe il proliferare incontrollato di palestre private, corrette, mediche, paramediche, di cultura fisica, etc. (nelle quali si arriva a pagare anche 40.500 mila lire al mese) e di campi di calcio privati. In effetti se è vero che il 30% dei fondi stanziati in bilancio sono destinati alle strutture sportive, c'è anche da rilevare che manca la capacità da parte dell'Amministrazione Comunale di ge-

dalle scale del Simonetta Lamberti.

E nel suo appello è il segreto della Cavesa. Questa squadra nasce con l'entusiasmo alla base: non è figlia di un calcolo, di un interesse, non serve da sgabello a nessuno. E' il risultato di un grande gesto d'amore compiuto da pochi impagabili appassionati, autentici romantici di uno sport, che deve riscoprire questi valori se vuole sperare di avere riscatto nei giovani.

Ora sta ai cinesi tenerla in alto.

L'aquilotto, a mò di aquilone, è stato lanciato in alto, nell'azzurro del cielo, dove c'è gloria e spazio solo per la passione.

I cinesi, quelli che amano la loro città e le migliori espressioni della civiltà, debbono sentire tutta l'importanza di un dovere che è civico prim'ora che sportivo.

Non dovrebbe in queste prime note di penna per una creatura ritrovata dopo i disperati e cupi giorni di luglio, esserci spazio per commenti di natura tecnica. Del resto la mano che tiene le redini di questa Cavesa è quella cara e ferma di Santin, uno di noi, uno di Cava, che Cava scelse per patria quando la patria nostra gli fu sottratta con violenza.

Ma un'eccezione mi sia consentita: debbo dire che la Cavesa c'è. E' giunta Corti per dare sicurezza ad una difesa, astuta, salda e bene organizzata. Ma Pasquale Senatore non ha demeritato; gli spetta un bravo.

vo ed un incoraggiamento con il consiglio di saper carpire segreti al titolare della maglia numero uno ed al nuovo istruttore, che poi altri non è se non il vecchio e caro Ottavio Bugatti, già tanto noto da queste parti, ed alla cui professionale dedizione si legano le sorti e le fortune di Paleari ed Assante stesso. Ora lo attendono altri nomi ed un giovane che è tutto da costruire, Criscuolo, del quale parleranno le cronache a venire.

La squadra di Santin è nuova e moderna: zona totale, fuori gioco, pressing, gioco di prima con pallone raso terra ... Non ci si deve troppo inebriare è vero, ma l'ottimismo trova legittima ospitalità.

Vista a Salerno la Cavesa è sembrata squadra e non inganni il risultato finale, che i granata hanno segnato in fuori gioco, mentre la Cavesa, oltre ai due legni, il gol regolare la aveva messo dentro. Solo che l'arbitro ... vedeva rosso!

Quindi con questi presupposti è lecito prevedere che non ci sarà posto per i critici, i censori e nemmeno per gli scettici.

Abbonarsi, sostenere e offrire linfa a questa nuova Cavesa è un dovere civico. Se poi, come riteniamo accadrà, al dovere farà da pendente anche il piacere e il gusto di una entità tecnica di prim'ordine, ebbene il tutto sarà certamente più gradevole.

Ma, frattanto, sia evitata a questa Cavesa, che nasce dall'opera samaritana di pochi appassionati, il dan-

no di tutti quei questuanti queruli e grotteschi, che «pretendono» il tesserino omaggio in Tribunale Autorità sul presupposto, privo delle benche minima legittimità, che essi sono «amministratori comunali». Quasi che essere Consigliere comunale e magari dipendente comunale anche, desse diritto ad un censo più elevato di tanti altri cittadini cinesi.

Questi sono borbonismi che è ora di cancellare. Lo fece alcuni anni or sono il professore Gennaro Gallo, allora assessore al Comune. Egli sottoscrisse un abbonamento al posto del tesserino omaggio: alle successive elezioni lo trombarono. Ma, ci chiediamo, se tutti e sessanta tesserini omaggio rimarranno alla Cavesa, con un risparmio di 30 milioni, e non vi saranno autorità portoghesi in Tribunale e magari in Sala Stampa, chi potrà mai essere trombato?

Fando agli scherzi e dando una mano alla Cavesa, rinunciando ai privilegi che non competono, intesi? E forza Cavesa, forza Santin, forza ragazzi!

Vecchio cuore

### ANNIVERSARIO

Si sono compiuti in questi giorni 15 anni dalla immatura scomparsa dell'avv. Vincenzo Mascolo che fu uno dei più insigni civili del Foro salernitano e che spese la sua vita in assoluta dedizione alla famiglia e al lavoro.

Amici ed estimatori dello scomparso ne ravviviamo la memoria e porgiamo alla vedova signora Amalia Gravagnuolo, ai figli avv. Luigi, avv. Marcello e Ada la nostra viva solidarietà nel loro sempre vivo dolore.

### Vecchie Fornaci sulla

Panoramica CORPO DI CAVA metri 600 s/m

### Cucina all'antica Pizzeria - Brace

telef. 461217

### l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS CAVA DE' TIRRENI Tel. 464022 - 465549

### SCOTTO F.

CERAMICA ARTISTICA VIETRESE Via Costiera Amalfitana, 14/16 ☎ 089 210053 84019 VIETRI SUL MARE (SA) - ITALIA APERTO TUTTO L'ANNO ANCHE FESTIVI 9-13 - 15,30-18 (20 d'estate) Giovedì riposo settimanale

CERAMICA VIETRESE:

« ANTICA TRADIZIONE »

### SCOTTO F.

CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## UNA QUALITA' DI UVA QUASI SCOMPARSA

# LA SANCINELLA

Oggi c'è una scienza chiamata ecologia, che si occupa in modo particolare della natura, delle specie animali e vegetali in via di estinzione e del rapporto uomo-ambiente.

Tutti sanno cos'è l'ecologia. Ogni giorno se ne sente parlare. Continuamente appaiono sui giornali, notizie come:

Una petroliera è affondata al largo della Norvegia ...

E immediatamente scatta l'allarme ed apposite squadre coronano nel luogo in questione. Oppure:

Un esemplare di piante che si ritenevano estinte è stato, in un tratto nelle foreste del Kenya ...

E immediatamente altra gente accorre colà. Ma purtroppo, accanto a queste cose, ritenute di una certa importanza, ve ne sono altre di minor conto, di cui nessuno si occupa. E ciò è un vero peccato, perché, come si suol dire, tante piccole cose messe insieme danno luogo ad una cosa grossa.

Una di queste piccole cose, è il caso delle sancinelle: un'uva tipica del salernitano.

Una volta nella mia zona era abbondante. Non c'era fondo coltivato in cui non fosse presente e che ora purtroppo, sta rischiando di scomparire, senza che nessuno sappia neppure che è esistita. Senza che nessuno muova un dito per salvarla.

Il suo destino e la sua storia, sono legati un po' al destino di Salerno ed all'evoluzione della nostra società.

La sancinella è un'uva di color biancoverdognolo, da tavola, dai chicchi di una forma tutta particolare: lunghi, schiacciati alle estremità, molto contorti. Anche il suo sapore è molto particolare. Forse unico.

Ora, quando Salerno la mia città, era piccola e circondata di campagne dove la gente lavorava molto, i contadini e la mano d'opera costava pochissimo, di una sancinella ce n'era una infinità nella zona di Pastena Mercatello e zone limitrofe.

Forse dominava incontrastata su tutte le altre colture. Forse richiedeva un po' d'accortezza. Forse ci voleva un po' di gente per coglierla. Forse, chissà, un'altra cosuccia del genere ...

Una cosa però era certa: a Settembre ce n'era una infinità. Tanta che forse la si doveva quasi buttare via o darla agli animali da cortile. La gente faceva colazione e merenda con pane e sancinella. A montagne veniva posta sui carri e sulle carrette trainate a mano e portata nei vari mercati della zona. Costava pochissimo, ma era sempre molto richiesta ed apprezzata.

A voler fare un paragone, diciamo pure, molto azzardato era per la mia zona, un po' come la colomba migratrice dell'America: un animale oggi estinto, ma nel secolo scorso presente in un numero enorme, in calcolabile di esemplari. Si spostava da un luogo all'altro in stormi, che taluni libri dicono potessero anche essere di un miliardo di esemplari ... Un paragone ripeto azzardato, ma buono per far capire un po' i concetti ...

Poi Salerno crebbe. Pastena e gli altri luoghi della sancinella furono ricoperti di cemento. Palazzi di diversi piani spuntarono come funghi. Nel sud arrivarono le industrie. I campi cominciarono ad essere abbandonati. La sancinella, dove non arrivò il cemento, fu assalita dai rovi, non più irrorata, fu attaccata dalla peronospora. Quindi fu praticamente decimata. Poi l'agricoltura divenne anch'essa un'industria. Le viti furono poste allineate a dietro l'altra. La mano d'opera, preziosa come un brillante fu sostituita dalle macchine. Le viti furono sostituite con tipi particolari, selettivamente a cui acini o grappoli, potevano essere facilmente riusciati, dalle macchine. La sancinella che non aveva né

poteva avere questi requisiti, fu ulteriormente messa da parte.

Oggi, per fare un altro paragone la sancinella si trova nelle stesse condizioni in cui si trovava il bisonte americano nel 1870 o quello europeo nell'immediato dopo guerra.

Ne esistono ormai pochissimi esemplari: se si interviene e subito anche, la pianta può essere salvata dall'estinzione. Altrimenti scomparirà. Ed è un peccato. Personalmente io provo un senso di vuoto dentro di me, al pensiero che i miei figli non possano guardare un'uva che è loro non, tanto amaro ed apprezzato. Un'uva che fu coltivata per secoli e per secoli fu quasi un simbolo per la mia zona, e che lo, giacamente fu anche frutto di chissà quante e quali lezioni. Un'uva che costituì quasi un vanto per i nostri viticoltori.

Ma a parte tutto ciò, coltivare la sancinella sarebbe anche vantaggioso sotto il profilo economico. Forse richiede più cura dell'uva che si coglie con le macchine, ma siccome è rara e ha un sapore, ripeto forse unico, oggi c'è chi la paga anche a più di cinquemila lire al kilo. E molti la cercano, e rimangono male quando il fruttivendolo ri-

sponde: « Non ce n'è ». oppure: « E' finita ».

Si dice che la sancinella fosse un'uva specifica della zona in cui fu coltivata, che in un altro luogo non cresce bene e non ha lo stesso sapore. Come la pianta della cava, che se coltivata in Europa, perde il suo sapore per cento delle sue proprietà. Ma io non posso credere che un'uva che cresce così bene a S. Margherita di Pastena, non possa crescere ugualmente bene a Vietri o a Pontecagnano, a pochi chilometri di distanza ...

E' soltanto una questione di volontà ...

La sancinella potrebbe essere oggi, facilmente salvata dai vivaisti, ai quali rivolgo un caldo invito in questo senso e diventare quindi un'uva di lusso, da giardino. Solo così la si può salvare, e spero, la si salvi. E se ciò sarà fatto, il primo che andrà ad acquistarla, anche a diecimila lire la pianta, sarà io, per coltivarla poi nel mio giardino. A Santi Quaranta di Cava dei Tirreni, dove so, non sicuro, crescerà come cresceva nella sua zona, prima che sorgessero i palazzi. E se anche ciò non dovesse accadere, pazienza! me la terrà lo stesso come pianta ornamentale.

Camillo Mazzella

## Nell'Arciconfraternita dell'Assunta in Cielo

E' doveroso segnalare quanto i confratelli della Arciconfraternita Maria Assunta in Cielo annessa alla bella Chiesa del Purgatorio hanno fatto per conservare la loro sede ed alla vita religiosa ormai ferma da tanti anni.

Solerte artefici del rinnovamento della congregazione è stato il sig. Alfonso Trapanese che non ha risparmiato fatiche e danaro perché l'ente che annovera centinaia di confratelli risorgesse all'antico splendore.

Quest'anno con lodevole iniziativa si è celebrata sia pure in modo ridotto la festività dell'Assunta in Cielo con grande partecipazione, ne di popolo quello stesso popolo che vorrebbe vedere ritornare nella sua bellezza l'annessa chiesa del Purgatorio che danneggiata dal terremoto del novembre 1980 non ha visto la

faccia di un muratore per la riparazione dei danni. Per la verità i muratori vi sono stati ed hanno trasformato il tempio in loro cantiere senza che vi fosse stato qualcuno della Curia Vescovile che avesse evitato lo scempio che si è fatto di un tempio tanto caro al cuore di tanti cinesi. E tra lo scempio vanno segnalati i furti commessi e la distruzione di un patrimonio di inestimabile valore co-

stituito dai «parati» per le funzioni religiose che sono stati facili pretesti di topi, topini si che oggi non esiste nulla più. E ciò certamente non depone bene per chi avrebbe avuto il dovere di vigilare e non ha vigilato anche se ora pretende il «patronato» o il «rettorato» della Chiesa che è e deve rimanere di proprietà della Congregazione di Maria SS. Assunta in Cielo.

## Sulla tabella "Passaro," il Sindaco tace

Avevamo invitato il Sindaco a venire in televisione e spiegare ai cittadini il motivo per cui alla Ditta Domenico Passaro a distanza di circa due anni non è stata concessa l'autorizzazione ad esporre una modesta tabella indicante il

proprio esercizio commerciale. Il Sindaco che è abituato a non rispondere non ha risposto né si è dichiarato pronto a rendere conto del proprio operato. Speriamo che lo faccia inanzi al Magistrato quanto se sarà chiamato. E speriamo che dica la verità specie sulle date della pratica e sul perché tanti esercizi commerciali proprio in questi giorni continuano a esporre tabelle pubblicitarie.

\*\*\*

**VENDESI**  
frazione Castagneto di Cava  
**APPARTAMENTO LIBERO**  
a 2 piano - 130 mq. con  
Ampia terrazza - Sottotetto e Belvedere  
Posto macchina  
Riscaldamento autonomo - Cantinola  
Telef. a (089) 464360 - 466336  
o rivolgersi Avv. FILIPPO D'URSI  
Parco Beethoven

**SALPLAST**  
COSTRUZIONE MACCHINE  
MATERIE PLASTICHE  
Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577  
- COSTRUZIONE MACCHINE DA STAMPA FLESSOGRAFICHE  
DA 1 A 6 COLORI - TERMOSALDATRICI AUTOMATICHE PER  
MATERIE PLASTICHE OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE

**Cavesi.**  
Il Pungolo  
è il vostro giornale  
Leggetelo,  
Diffondetelo,

strazione Comunale di ge-

Mario Avagliano